

Quante difficoltà per «Un film nello zaino»

Dal 23 la rassegna dedicata ai più giovani. Ma i Quartieri di Bologna che la sostengono protestano: «Pochi fondi»

■ / Bologna

FILM D'AUTORE per i ragazzi. Torna la rassegna dedicata ai più giovani «Un film nello zaino». Non senza difficoltà, visto che le risorse ne rendono sempre più ardua

l'organizzazione. Il sostegno dei quattro Quartieri coinvolti - S. Vitale, S. Stefano, Navile e Saragozza - non manca. Ma sono proprio i presidenti di quartiere a lanciare un appello all'assessore Angelo Guglielmi affinché faccia sentire maggiormente il suo aiuto. «Sul cinema a Bologna si dà sostegno alle iniziative che non ne hanno bisogno», lancia il sasso Carmelo Adagio, del San Vitale. Che fa l'esempio del Future film festival in corso in questi giorni ma anche de «Il cinema ritrovato» e delle proiezioni estive in piazza». Tutte iniziative degne, precisa Adagio, ma che «servono al-

l'immagine e non alla distribuzione commerciale dei film». «Proprio in considerazione della scarsità delle risorse economiche - scrive il presidente del S. Vitale nella presentazione della rassegna - sarebbe importante selezionare fra le molte proposte cinematografiche esistenti in città e promosse dall'amministrazione». Puntando di più su quelle con un valore educativo «piuttosto che favorire progetti molto più costosi.

«Non stiamo facendo nessuna polemica - spiega Angela Mastrodonardo, coordinatrice della rassegna - il Comune ci ha dato fino ad ora un sostegno di 6.000 euro come libera forma associativa, ma non per la rassegna, che richiede invece molto lavoro e tanta fatica».

Le organizzatrici, infatti, girano l'Europa e i suoi festival, ogni anno, alla ricerca di film di qualità da proporre ai ragazzi: si tratta, per la quasi totalità delle proposte, di film inediti, non inseriti nel circuito commerciale.

È sempre l'associazione, poi, ad occuparsi del lavoro di traduzione dei

film che viene fatto dal vivo da un'attrice, Olga Durano, e anche della compilazione delle schede che aiutano i ragazzi a comprendere le pellicole. Tutto questo lavoro, ricorda Mastrodonardo, fa sì che lo scorso anno siano stati oltre 10.000 i giovani spettatori in età scolare.

I 21 film in programma sono tutte opere che educano all'immagine affinché stimoli, a sua volta, l'immaginazione; film che affrontano tematiche importanti per i ragazzi come l'amicizia, i rapporti familiari, la multiculturalità, la formazione dell'io, la multiculturalità e l'accoglienza.

Lunedì 23 (replica martedì 24) si apre con l'animazione «Piccolo, grande topo». Tra le altre proposte ricordiamo «Vai e vivrai» ma anche il film iraniano «Hayat e Bazi» (storia di due bambine fanno di tutto per trovare spazio in una società che vuole renderle inoffensive) e «Voces inocentes» dove l'undicenne Chava decide di fare la Resistenza votandosi ad un destino di profugo in Messico. Info: 051/262911. c.a.